



UNIONE ITALIANA LAVORATORI PENSIONATI
Segreteria Provinciale
P.zza Martiri di Vallerotonda, 10
FROSINONE
Tel.0775855372 - 835829 FAX 0775/856644
E - mail frosinone@uilpensionati.it - www.uilfrosinone.org

IL SINDACATO DEI CITTADINI

NOTIZIARIO APRILE 2010

INCONTRO CON L'INPDAP

Nei giorni scorsi le OO.SS. dei Pensionati si sono incontrate con i Dirigenti dell'INPDAP per affrontare la questione riguardante il ricalcolo dei trattamenti di quiescenza con anzianità superiore ai 40 anni. E' noto infatti che mentre per le pensioni di nuova liquidazione l'INPDAP provvede d'ufficio al doppio calcolo, per i già pensionati l'operazione avviene solo su apposita richiesta. Ricordiamo che la procedura del doppio calcolo prevede una prima operazione nella quale si considera in quota A l'intera anzianità maturata al 31 dicembre 1992 e in quota B l'anzianità a partire dal 1° gennaio 1993 fino al raggiungimento dei 40 anni; mentre con la seconda si considera nella quota B l'intera anzianità maturata dal 1° gennaio 1993 e nella quota A la porzione di anzianità precedente tale data fino al completamento dei 40 anni. Tale modalità di calcolo permette di non penalizzare coloro che cessano dal servizio con un'anzianità contributiva maggiore di 40 anni. Ribadiamo di seguito che gli anni eccedenti non incidono nella percentuale di rendimento di cui l'art. 13, comma 1, lettera b) del Dlgs n 503/1992. Per i già pensionati tuttavia, l'INPDAP ha ribadito la posizione già assunta con la nota operativa n. 26 del 13 giugno 2008, con la quale sostiene che il diritto alla riliquidazione può essere esercitato a pena di decadenza entro il limite di tre anni dalla liquidazione. Ciò sta a significare che, decorso questo tempo, il ricalcolo non può più essere preteso. Ovviamente la posizione è stata da noi contestata con fermezza, ritenendo che il diritto alla giusta misura della pensione non può essere soggetto a decadenza e nè tantomeno posto in discussione da norme non attinenti con la fattispecie; rimane invece fermo il limite della prescrizione quinquennale per i ratei. Al riguardo ci preme segnalare una sentenza della Corte dei Conti delle Marche che, accogliendo il ricorso del pensionato, ha riconosciuto il diritto alla riliquidazione dalla data di collocamento in quiescenza, nel caso specifico, antecedente al triennio e mettendo in luce la ratio del calcolo più favorevole. Dobbiamo far presente che la sentenza è stata già impugnata dall'INPDAP. Ad oggi, comunque, in caso di reiezione della domanda, gli interessati dovranno impugnare il provvedimento.

ISTAT: DICHIARAZIONE DI ANTONIO FOCCILLO, SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

Le proiezioni dell'Istat sulle retribuzioni per l'anno in corso, pubblicate oggi, indicano un aumento minimo, mentre a febbraio, su base mensile, si è registrata una variazione nulla. Non sono certo numeri esaltanti. Se poi colleghiamo questa situazione con i dati sul reddito medio dichiarato dai contribuenti italiani nel 2009 che è pari a 18.873 euro e che solo un italiano su 100 dichiara più di 100.000 euro annui, è evidente quale riforma vada fatta per prima. E' quella che ormai come UIL richiediamo da tempo cioè quella fiscale che deve essere in grado anche di aumentare il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni in modo da rilanciare consumi e di conseguenza l'economia.

MERCATO DEL LAVORO: DICHIARAZIONE DI GUGLIELMO LOY, SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

Inutile ribadire le nostre preoccupazioni per un mercato del lavoro che continua a pagare prezzi altissimi alla perdurante crisi economica, in termini di perdita di posti di lavoro. L'altissima

percentuale di crescita delle persone in cerca di occupazione rispetto ad un anno fa, ne è la reale testimonianza. Non va sottovalutato il preoccupante ed elevato dato del tasso di disoccupazione giovanile che si colloca al di sopra della media europea. Se da una parte lo strumento della cassa integrazione ha attutito per molti lavoratori gli effetti della crisi, dall'altra il costante aumento dei disoccupati, è il segnale che gli attuali strumenti di tutela non sono sufficienti a garantire adeguate coperture a tutti i lavoratori, in particolare ai giovani i quali sono i principali destinatari di contratti atipici. E' più che mai urgente riformare il sistema degli ammortizzatori sociali e dare operatività al percorso delineato dal recente Accordo sulle linee guida per la formazione per l'anno 2010 adeguando la formazione ai fabbisogni aziendali al fine di ricollocare il più alto numero possibile di lavoratori.

IL RIPRISTINO DELLE TARIFFE MINIME PER I PROFESSIONISTI SI ABBATTERA' SULLE TASCHE DEI CITTADINI.

Nel 2006 la Legge Bersani abolì le tariffe minime degli Ordini professionali, per aumentare la competitività e la concorrenza tra i professionisti e far risparmiare i cittadini, per agevolare i professionisti più giovani e per adeguare, in materia, l'Italia al sistema europeo.

Ora, sulla spinta del Ministro della Giustizia, Alfano, avvocato, il Governo sta ripristinando le tariffe minime, togliendo la possibilità per il cliente di contrattare con l'avvocato, il commercialista, ecc. il prezzo della prestazione e scegliere l'alternativa più economica.

Si tornerà così al passato, con un sistema già ripetutamente condannato dall'Europa, per favorire le corporazioni dei professionisti a danno del portafoglio del cittadino.

IL PENSIONATO ITALIANO E' IL PIU' TARTASSATO D'EUROPA

Sovente si pensa che i pensionati appartengano ad una categoria debole, da difendere e proteggere, ed invece sono costretti a portare sulle spalle una parte considerevole del carrozzone fiscale italiano. E va bene se, nel farlo, tengono la testa china, perché se guardassero a quel che succede in alcuni dei Paesi più importanti d'Europa, probabilmente, i pensionati italiani lascerebbero cadere tutto per terra. perché si accorgerebbero di essere i più tartassati d'Europa sul piano fiscale. Il 30,4% dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che l'erario incassa, ogni anno, è sostenuto dai pensionati. Ciò vale a dire che sui 145,9 miliardi di Irpef totali, addirittura 44,4 provengono dalle tasche dei pensionati: una situazione che non ha eguali nel Vecchio Continente. Pensione più corposa in Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna. A conti fatti, i pensionati italiani godono di un assegno che - al netto delle tasse - si rivela il 15% più leggero rispetto alla media europea. Il trattamento fiscale dei pensionati, nel nostro Paese, risulta più gravoso di quello di Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna e più benevolo esclusivamente di quello svedese. Nel 2009, il reddito medio del pensionato italiano si è rivelato pari a 13700 euro lordi all'anno. Dopo essere passata per le aliquote e le detrazioni previste, questa cifra si trasforma in 11631 euro netti. Probabilmente, i lavoratori a riposo italiani apprenderanno con un filo di invidia che, se fossero tedeschi, francesi, spagnoli, i 13700 euro lordi resterebbero 13700 euro anche al netto delle imposte, in virtù di un prelievo fiscale pari 0. In Gran Bretagna, invece, nel passaggio dall'importo lordo a quello netto non si perderebbe più dell' 1,3-1,6% dell'intera somma.

Di conseguenza, prima di giudici, intercettazioni telefoniche e presidenzialismo, il Governo dovrebbe compiere un atto di grande giustizia sociale: **TAGLIARE LE TASSE SUI SALARI E LE PENSIONI.**

PAGAMENTO IVA SUL GAS

L'Agenzia delle Entrate con la circolare N. 2/E del 17 gennaio 2008 ha stabilito che a partire dal **1 gennaio 2008** troverà applicazione il **nuovo sistema tariffario basato su fasce di consumo**. Infatti i **consumi di gas naturale** (metano) per usi civili, fino al consumo annuo di 480 metri cubi, **saranno soggetti all'aliquota del 10% anche se usati per riscaldamento**. Per i consumi oltre il predetto limite, si applicherà l'aliquota ordinaria del 20% sulla parte eccedente. Le operazioni diverse da quelle di fornitura di gas metano devono essere assoggettate ad aliquota ordinaria. L'aliquota ridotta del 10% quindi non può estendersi ai servizi accessori o alla quota fissa della tariffa. In precedenza l'aliquota del 10% veniva applicata solo alle utenze che usavano il gas naturale per uso cottura e produzione di acqua calda. L'Associazione ADOC-UIL intende portare avanti le richieste dei Consumatori fino all'ottenimento della riduzione dell'IVA al 10% **senza limiti** sia per chi ha la caldaia autonoma, e sia per chi ha il riscaldamento centralizzato. L'Adoc, inoltre, ha fatto presente un problema più volte sollevato dall'associazione: molti contatori del gas sono infatti obsoleti, ed i **livelli di imprecisione**

nella misurazione del gas consumato sono quasi sempre a svantaggio dei consumatori. E' necessario di conseguenza che l'Autorità vigili, ed effettui controlli a campione e possa mettere sanzioni alle società responsabili se queste imprecisioni comportano danni rilevanti ai consumatori italiani. Occorre, pertanto, controllare le bollette del gas, per verificare l'aliquota IVA applicata.

RC AUTO:ADOC-UIL: INGIUSTIFICATI GLI AUMENTI DELLE POLIZZE

nonostante una sensibile diminuzione degli incidenti stradali con vittime o feriti rispetto agli anni passati, facendo rientrare l'Italia nella media europea, l'Adoc denuncia il permanere di tariffe rca ancora più elevate degli standard degli altri paesi e addirittura rileva ulteriori aumenti, assolutamente ingiustificati, che tra l'altro determinano difficoltà per le famiglie colpite dalla crisi economica e occupazionale. Mentre in altri settori, come quello bancario, si sta cercando congiuntamente di trovare soluzioni per le famiglie colpite dalla crisi, sospendendo ad esempio il pagamento delle rate dei mutui, nel settore assicurativo non appaiono segnali. In questo quadro di preoccupazione l'Adoc parteciperà all'iniziativa promossa dagli agenti di assicurazione per denunciare assieme oltre agli aumenti ingiustificati delle polizze anche la politica pericolosa portata avanti dalle grandi compagnie nei confronti degli stessi agenti, e che può comportare pericolose ricadute sui consumatori.

DAL 6 APRILE BONUS PER ELETTRODOMESTICI, MOTORINI, CUCINE E NAUTICA

A beneficiarne saranno poche persone, circa 500 mila ! E ci potrebbero essere anche brutte sorprese. Per evitarle, è consigliabile prenotare il bene e fare l'acquisto solo dopo aver avuto la certezza del BONUS.

Infatti, potrebbe accadere che il consumatore acquisti il bene con la promessa del BONUS, e poi scoprire che non è rientrato nel beneficio.

Potrebbe anche accadere che i commercianti utilizzino il BONUS a fini pubblicitari.

I BONUS previsti sono:

- Cucine componibili complete di elettrodomestici: BONUS del 10%, con contributo massimo di 1000 euro;
- Elettrodomestici[⊗] (lavastoviglie, cucine, forni elettrici, scaldacqua a pompa di calore, stufe): BONUS del 20%, con contributo massimo di 500 euro;
- Motocicli: BONUS del 10% (motocicli elettrici 20%), con contributo massimo di 750 euro (1500 euro per quelli elettrici);
- Nautica da diporto: BONUS 20%, con contributo massimo di 1000 euro;
- Acquisto nuovi immobili ad alta efficienza energetica: 116 euro/mq con contributo massimo fino a 7000 euro, per le abitazioni di classe A; 83 euro/mq, per le abitazioni di classe B.

COMUNICATO

La Uilpensionati e la Uilscuola hanno deciso di avviare un'iniziativa legale nei confronti dell'INPDAP, per rivendicare la rideterminazione della pensione del personale della scuola a riposo dal 1° gennaio 2003 e, in particolare, dal 1° gennaio 2006, includendo nella base imponibile delle voci soggette alla maggiorazione del 18%, anche l'indennità integrativa speciale.

Tutti gli interessati dovranno inviare alla sede provinciale dell'INPDAP la richiesta di riliquidazione della propria pensione, includendo nella base pensionabile l'I.I.S., conglobata dal 1° gennaio 2003 nello stipendio gabellare, maggiorata del 18%, con relativi arretrati ed interessi legali: Al diniego dell'Istituto previdenziale, bisognerà fare un ricorso alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti regionale.

Riteniamo che l'iniziativa che abbiamo assunto possa avere successo, perché, in materia, ci sono già sentenze positive delle Sezioni della Corte dei conti delle regioni Emilia Romagna e Marche.
Per il ricorso contattare le sedi di Frosinone della Uilpensionati o della Uilscuola o del Patronato ITAL, in P.zza Martiri di Vallerotonda,10

Spett.le INPDAP

Via Verdi, 104

03100 FROSINONE

Oggetto: domanda di rideterminazione del trattamento pensionistico previa inclusione nella base pensionabile dell'I.I.S. maggiorata del 18%.

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ residente a _____ in Via _____, n. _____ cap _____ cessato dal servizio il _____ e titolare di pensione n. _____

CHIEDE

che gli venga rideterminato il trattamento pensionistico in essere previa inclusione nella base pensionabile, sia della quota A che della quota B, dell'indennità integrativa speciale – conglobata dal 1° gennaio 2003 nello stipendio tabellare – maggiorata del 18%, con relativi arretrati e interessi legali.

La mancata maggiorazione del 18% contrasta, per effetto del conglobamento dell'I.I.S. nello stipendio tabellare, con le disposizioni contenute nell'art. 15, comma 1, della legge n. 177/1976.

Il conglobamento nello stipendio tabellare della I.I.S., a suo tempo voce finalizzata a integrare la retribuzione del personale della scuola, ha in diritto fatto venire meno la sua primaria finalità diventando parte integrante ed inscindibile dello stipendio, come si ricava dalla sentenza n. 13424 del 18 luglio 2008 del Tribunale di Roma, Sezione lavoro.

Ne consegue che la retribuzione tabellare del personale della Scuola, così come definito dai CCNL susseguitisi dal 2002 in poi, costituisce a tutti gli effetti retribuzione soggetta, ai sensi della citata legge n. 177, alla maggiorazione del 18%.

A supporto di quanto sostenuto si citano le sentenze della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna n. 946 del 5 dicembre 2007 e della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti delle Marche, n. 380 del 3 novembre 2008.

La presente domanda ha anche validità ai fini dei termini prescrizionali.

Data _____

Firma del richiedente

DI NOI TI PUOI FIDARE, PERCIO' ISCRIVITI ALLA UILPENSIONATI